

MISSIONE 2 – COMPONENTE 4 – INVESTIMENTO 4.4 – INVESTIMENTI IN FOGNATURA E DEPURAZIONE



PNRR

LE SCHEDE SINTETICHE

La linea di intervento mira a rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche con l'aiuto delle innovazioni tecnologiche, con l'obiettivo di azzerare il numero di abitanti che vivono in zone non conformi. Attualmente infatti vi sono più di 3,5 milioni di cittadini italiani residenti in aree non a norma con la normativa europea, soprattutto nelle regioni meridionali. Non a caso l'Unione Europea negli anni ha avviato diverse procedure di infrazione nei confronti dell'Italia per la mancata applicazione delle Direttive europee.

Occorre evidenziare che proprio per evitare le ripetute condanne da parte della Corte di giustizia UE, l'Italia ha avviato già dal 2016 degli interventi normativi significativi con la nomina di un *Commissario straordinario unico* – ai sensi D.P.C.M. del 26 aprile 2017 emanato in base all'articolo 2 del Decreto legge 243 del 2016¹ – al fine di realizzare degli interventi funzionali a permettere l'adeguamento alle sentenze della Corte UE in tempi molto rapidi. Inoltre successivamente si è reso necessario intervenire nuovamente sul tema con l'articolo 4 – *septies* del Decreto “sblocca - cantieri”² - Decreto legge 32 del 2019 – che ha attribuito al *Commissario unico* compiti di coordinamento per la realizzazione di interventi necessari per superare tutte le procedure di infrazione in cui risulta coinvolto il nostro Paese sulla problematica. Inoltre ai sensi del Decreto legge 152 del 2021³ l'articolo 18 bis novella l'articolo 2 del Decreto legge 243 del 2016 per accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi di competenza del *Commissario unico* oggetto di procedure di infrazione europee, gli interventi sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. Il successivo comma 2-*ter* dispone inoltre che, per gli stessi interventi, i termini per il rilascio dei pareri e atti di assenso hanno carattere perentorio e sono ridotti alla metà. Inoltre il comma 2-*quinqes* riduce della metà anche i termini legislativi in materia di esproprio per pubblica utilità per gli stessi interventi del *Commissario unico*.

In questo contesto si inserisce l'intervento 4.4 che, come già segnalato, mira ad azzerare il numero dei cittadini residenti in zone non conformi alla normativa europea. Tuttavia la misura si pone anche altri obiettivi, ovvero di promuovere un uso virtuoso delle risorse energetiche e idriche e consentire una maggiore tutela di queste ultime – in linea con quanto previsto dal *Green Deal* europeo e in considerazione anche dei periodi difficili che il nostro Paese sta affrontando negli ultimi anni a causa dell'aumento della siccità su tutto il territorio nazionale. Pertanto laddove risulterà possibile gli impianti di depurazione saranno trasformati in

1 [Decreto legge 243 del 2016](#), legge di conversione 18 del 2017.

2 [Decreto legge 32 del 2019](#), legge di conversione 55 del 2019.

3 [Decreto legge 152 del 2021](#), legge di conversione 233 del 2021.

“fabbriche verdi” per consentire il riutilizzo di acque reflue per scopi irrigui e industriali, dopo essere state depurate, nonché il recupero di energia e fanghi.

Il Ministero della transizione ecologica con l’emanazione del Decreto 191 del 17 maggio 2022⁴ – pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 145 del 23 giugno 2022 - ha avviato l’investimento, approvando i criteri di riparto delle risorse e quelli di ammissibilità. In particolare ai sensi dell’articolo 2 comma 1 le **sono risorse sono pari a 600 milioni di euro**, il successivo comma stabilisce che i fondi siano assegnati tramite procedura concertativo – negoziale formalizzata con la sottoscrizione di Accordi di programma tra le parti interessate, ovvero: Mite, Regioni o Province autonome, Enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (EGATO). Come stabilito dall’articolo 3 del Decreto almeno il 40 per cento delle risorse sono destinate alle regioni meridionali, quindi Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Le Regioni e le Province autonome ai sensi dell’articolo 4 raccolgono dai rispettivi EGATO le proposte da ammettere al finanziamento, corredate dalle rispettive schede progettuali. Il finanziamento richiesto non potrà essere inferiore a 1 milione di euro. Le Regioni e le Province autonome all’esito della valutazione effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità, trasmettono al Mite la loro proposta definitiva corredata dalle schede progettuali degli interventi selezionati entro e non oltre sessanta giorni dall’entrata in vigore del presente decreto. A tale riguardo occorre segnalare che il termine per la presentazione delle proposte progettuali inizialmente previsto per il 23 agosto 2022, è stato prorogato fino alle 12.00 del 30 settembre 2022 ai sensi del Decreto ministeriale 295 del 25 luglio 2022⁵ - Gazzetta Ufficiale n. 181 del 4 agosto 2022- e che le stesse devono essere caricate sull’apposita piattaforma dedicata di Invitalia⁶.

L’elenco degli interventi ammessi al finanziamento sarà successivamente individuato mediante Decreto ministeriale del Mite e seguirà la sottoscrizione degli Accordi di programma, come stabilito dall’articolo 5.

I criteri di ammissibilità delle proposte sono disciplinati dall’Allegato 1 al Decreto 191 del 2022.

4 [Decreto Mite n. 191 del 2022](#)

5 [Decreto Mite 295 del 25 luglio 2022](#)

6 [Invitalia](#)

Riferimenti normativi	Decreto legge 243 del 2016 Decreto legge 32 del 2019 Decreto legge 152 del 2021 Decreto ministeriale 191 del 2022 Decreto ministeriale 295 del 2022
Tag	Pnrr; missione 2; componente 4; commissario unico; reti fognarie; fabbriche verdi; Green Deal; depurazione acque; acque reflue; risorse idriche
Glossario	Pnrr; Missione; Componente; Green Deal.